

# IL BACCHIGLIONE

PADOVA  
ANNO V. N. 23

Un Numero Centesimi Cinque

Arretrato Centesimi Dieci

MARTEDÌ

23 FEBBRAIO 1875

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
In Padova e domicilio	L. 10.—	5.—	2.50
Fuori della Città	11.50	5.75	2.90

L'abbonamento è obbligatorio per un anno pagabile anche in quattro rate; decorre solo dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Articoli comunicati Cent. 50 la linea.  
Le inserzioni a pagamento si ricevono presso l'Amministrazione.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto presso la Tipografia Crescini

Sarà pubblicato ogni reclamo che risulti fondato.

Non si terrà conto degli scritti anonimi. Si respingono lettere e pieghi non affrancati.

Non si restituiscono i manoscritti.

## LA NUOVA TASSA SULLE BEVANDE

Da un egregio amico della campagna di Treviso, possidente, liberale e pratico delle questioni economiche-agricole, riceviamo il seguente articolo, che assai volentieri pubblichiamo:

Tra i nuovi e peregrini espedienti con cui l'insigne economista della cattedra Marco Minghetti ha nelle sue sapienti elucubrazioni trovato di confortare i poveri contribuenti italiani, onde ottenere il tanto sospirato pareggio, vi ha la *tassa sull'uva, sul mosto, o sull'imbottato dei vini e vinelli*, che voglia chiamarsi.

Per chi non comprendesse qual genere di tassa sia questa la renderemo meglio alla portata di tutti, e segnatamente di quei poveri elettori possidenti o fittabili, che nelle ultime elezioni diedero i loro voti ai candidati governativi o del partito moderato, col dichiarare che questa tassa significa, come al momento della vendemmia, quando si tratterà di spremere l'uva nei tini, dovremo

pagare un tanto per ettolitro, tanto sul mosto puro, quanto sul vinello, che viene usato nella domestica economia.

A tale fortunato annuncio noi speriamo che ogni produttore di vino sentirà battersi d'inusitata letizia il cuore e che dal profondo dell'animo gli sortirà spontaneo un urlo... volevano dire *urrà* all'indirizzo di *sen Marco dal pareggio*.

Che diranno quei corti elettori che votarono per il programma di Legnago, quando all'epoca della confezione del vino e vinello, si vedranno invadere le cantine e le case da un pichetto di doganieri o dalle solite arpie del fisco? Bisogna convenire, che se questa famosa tassa ha il merito della novità, non avrà certamente quello di rendersi soverchiamente applicabile!

Infatti la vendemmia che si compie ordinariamente in Italia nel giro di un mese, esigerà certamente una caterva di agenti, i quali si troveranno molto imbarazzati ad attendere che non venga sottratta all'imposta alcuna

quantità di prodotto, a meno che il sapiente finanziere del pareggio non trovi nella sua perspicace acutezza di applicare il contatore ai tini ed alle botti. Se ciò accadesse, noi ci faremmo certamente iniziatori di una sottoscrizione per innalzargli una statua di carta pesta.

Come ben si vede questa nuova tassa è destinata a recare uno sfregio allo Statuto nella parte che riguarda l'inviolabilità del domicilio, non potendosi far a meno di pensare alla facoltà che verrà data agli agenti di scoprire le frodi, le quali è ben evidente che non possono aver luogo se non col nascondere il prodotto. Di qua la necessità di eseguire le perquisizioni.

Evviva dunque la nuova tassa, e il celebre ministro, anche sotto questo nuovo punto di vista.

Nei testi del ministero delle finanze del felicissimo regno d'Italia sta scritto, essere regola di buona economia la molteplicità delle tasse. Bisogna raggiungere il numero di sessanta per ottenere il pareggio! E allora?... Allora

arrossendo e collo sguardo animato, vi dirò la pura verità.

«Avendo lasciato il suo posto, la giovine mendicante tornò nella parte ove lo era venuto. Camminando silenziosamente dietro a lei, piuttosto che al suo fianco, ebbi il tempo di osservarla bene. La sua figura, per quanto il suo mantello me la lasciò vedere, tutto il suo portamento, soprattutto la sua voce rivelavano d'un tratto la sua gioventù. Il suo passo era franco e leggero, si avrebbe detto ch'ella avesse le ali. Aveva ricusato il mio braccio, allorché glielo aveva offerto per condurla. Alla fine del ponte, prese la via Marzarine.»

«Vostre madre è ammalata da lungo tempo? le domandai camminando sempre e cercando di scoprire qualche cosa dei suoi lineamenti, di traverso il suo velo.»

«Da due anni, rispose sospirando, ma ella è da otto giorni in uno stato deplorabile.»

«Siete venuta sovente in questo punto?»

«Ove? domando essa.»

ra «ventre mio fatti capanna» perché sarà giunto il momento degli italiani, dell'abbondanza, e della ricchezza. Difatti, bisogna essere ricchi per poter pagare due imposte, come sono la fondiaria e la nuova tassa — sopra un prodotto prima di averne potuto ricavarne alcun lucro.

Le nostre riflessioni però non sono ancora esaurite e perciò ci raccomandiamo alla longanime attenzione del padre Marco, che troverà certamente un sorriso di compassione per la temerità che abbiamo avuto di levare fino a lui la nostra debole voce.

L'art. 25 dello Statuto suona: *Essi (i regnicoli) contribuiscono indistintamente, nella proporzione dei loro averi ai carichi dello Stato.*

Colla nuova tassa sul prodotto dell'uva, o del mosto viene alterata la situazione economico-finanziaria della ripartizione dei tributi che resse la nazione fino al presente. Non possiamo perciò dispensarci dal proporre questo dilemma: O che i regnicoli non hanno contribuito indistinta-

(28) APPENDICE

## LA MENDICANTE del Ponte delle Arti

(dal tedesco)

XXII

Come? esclamò il barone ridendo a squarcia gola, perchè Froeben si tacque; come? non vorresti raccontare il seguito? vuoi tu fare ancora ciò oggi che mi facesti allora? fin qui p. e. signori e signore, egli non si è allontanato dall'esatta verità. Egli mi credeva lungi forse, ma mi arrestai a dieci passi appena dal luogo ove rinnovava dalla sua persona la scena edificante della Samaritana, ed io lo guardava dalla volta del Louvre, ove mi ero messo in salvo dal vento. Se il dialogo scambiato fra lui e la mendicante fu realmente quello che or racconta, io l'ignoro, perchè quel maledetto vento portava via le parole, ma yidi distintissimamente la piccina spegnere la sua lanterna, e ritornarsene con lui dalla parte opposta

del ponte. Trovava la notte troppo fredda per divertirmi a seguirlo nella sua galante avventura; solamente dissi fra me, che non si trattava nè d'una madre ammalata nè nulla di simile, ma che la poveretta gli avea cantato per tutt'altro motivo la vecchia canzone della sirena.

Detto ciò, nac'egli stesso del suo spirito, e gli uomini gli fecero coro ridendo più forte, ma le signore abbassarono gli occhi, e Josefina parve così contrariata si delle parole del barone, che dal singolare racconto del suo amico; infatti pallida e tremante come uno spettro, prese la sua tazza, nelle sue mani e slanciò al giovine uno sguardo, il di cui senso non scappò a Froeben che fu compreso di confusione.

«Credo, disse con voce forte che copri lo schiamazzo delle risa degli uomini, credo in verità averne detto abbastanza, per sdebitarmi del mio impegno; ma il mio proprio interesse esige di non lasciare a questa avventura la spiegazione che sembra darle il barone. Permettetemi dunque di continuare, e sulla mia vita, aggiunse egli

«Sul ponte: «... «Vi venne questa sera per la prima volta.»

«Allora voi non avete scelto il vostro posto. Vi sono altri punti più frequentati.»

«Appena l'avevo pronunciata queste parole che me ne partii, perchè esse dovevano averla ferita.»

A bassa voce e trattenendo una lagrima, ella mi rispose:

«Ah! là almeno sono affatto sconosciuta, ed avrei vergogna d'immischiarmi nella folla.»

Era duopo che la miseria fosse al colmo per decidere una simile creatura a mendicare; tuttavia è vero lo ebbero, mi erano venute delle idee simili a quelle di Faldner; ma le aveva sempre cacciate, come assurde e contrarie alla natura. Se questa ragazza appartenesse alla classe delle figlie perdute, perchè andava ella a postarsi velata in un luogo solitario? perchè quella fretta di nascondere la sua figura, se giudicandone dalla apparenza, io potevo calcolare essere certamente una delle più belle? no, quella era evidentemente una miseria reale, aggiunta a questa merita vergogna d'una povertà non meritata, che inspira un sì vivo interesse per la disgrazia.

(continua)





